



Attività a scelta libera (NN) [35108]

Nessun partizionamento

Offerta didattica a.a. 2007/2008

Docenti:

Periodo: Att. did. a durata annuale e a scelta

Obiettivi formativi

Prerequisiti

Contenuti del corso

In ciascun corso di laurea specialistica è previsto un numero variabile di crediti ECTS per attività definite come "a scelta dello studente", detti anche "crediti liberi". Questi crediti ECTS possono essere acquisiti con due differenti modalità: accreditamento diretto e riconoscimento di crediti. Nella prima tipologia ricadono, in primo luogo ulteriori esami scelti dallo studente all'interno dell'offerta didattica della Facoltà. Una volta superato l'esame finale, l'accREDITamento avviene automaticamente con la registrazione dell'esame stesso da parte del Presidio Didattico. A tale proposito è opportuno ricordare che le persone iscritte ai corsi di laurea specialistica non possono inserire nel piano degli studi insegnamenti attivati per i corsi di laurea triennale (fatti salvi i moduli assegnati come "debiti formativi"). Eventuali eccezioni possono essere autorizzate dal Presidente del Consiglio di Corso di Laurea. È inoltre possibile iterare una sola volta ogni modulo di insegnamento previsto dal corso di studio per un massimo di due iterazioni. I crediti delle iterazioni verranno conteggiati tra quelli a scelta dello studente. Ricadono in questa prima tipologia anche le attività seminariali (per esempio i seminari di credito) e i laboratori organizzati dai docenti della Facoltà (anche in collaborazione con visiting professors, professori stranieri e specialisti esterni). In questo caso, una volta ultimata l'attività prevista, è il docente che ha organizzato l'iniziativa a comunicare al Presidio Didattico i nominativi degli studenti che hanno maturato i crediti ECTS previsti per l'attività stessa. Nella seconda tipologia ricadono, invece, tutte le attività che non vengono automaticamente accreditate, ma per il cui inserimento in carriera è necessaria l'iniziativa dello studente interessato che deve presentare, presso gli sportelli del Presidio Didattico, una richiesta di riconoscimento crediti ECTS. Possono ricadere in questo genere di attività i convegni, i corsi di formazione e di aggiornamento organizzati da Enti pubblici o privati, collegati o meno al mondo universitario. Affinché questo secondo tipo di attività venga riconosciuto è necessario: a) che l'attività stessa risulti pertinente con il percorso di studio intrapreso b) che lo studente presenti presso gli sportelli del Presidio Didattico una domanda di abbreviazione di carriera documentata, contenente cioè un attestato o una certificazione dell'attività svolta che specifichi: l'Ente organizzatore, il periodo di svolgimento, le modalità di realizzazione dell'iniziativa e la quantità di ore di lavoro richieste ai partecipanti. Le richieste di riconoscimento dei crediti ECTS presentate vengono valutate dal Presidente del Consiglio di Corso di Laurea.

Metodi didattici

Modalità di verifica dell'apprendimento

Testi di riferimento

Altre informazioni

L'attività didattica è offerta in:

Facoltà Sociologia

Tipo corso	Corso di studio (Ordinamento)	Percorso	Crediti	S.S.D.
Corso di Laurea Specialistica	Laurea Specialistica in Sociologia e ricerca sociale (2004)	Standard	15	NN/POST
Corso di Laurea Specialistica	Laurea Specialistica in Metodologia e organizzazione del servizio sociale (2004)	Standard	5	NN/POST
Corso di Laurea Specialistica	Laurea Specialistica in Lavoro organizzazione e sistemi informativi (2002)	Standard	15	NN/POST
Corso di Laurea Specialistica	Laurea Specialistica in Società, territorio, ambiente (2004)	Standard	30	NN/POST

Stampa del 06/08/2007



Diritto del lavoro (A) [35378]

Nessun partizionamento

Offerta didattica a.a. 2007/2008

Docenti: MATTEO BORZAGA

Periodo: Secondo Bimestre

Obiettivi formativi

Il modulo ha l'obiettivo di approfondire la disciplina dei contratti di lavoro flessibile e le ragioni che hanno indotto il legislatore a modificarla di continuo, specie nell'ultimo decennio.

Prerequisiti

Nessuno.

Contenuti del corso

La prima parte del modulo sarà dedicata ad un'analisi interdisciplinare delle trasformazioni che hanno caratterizzato il mercato del lavoro europeo ed italiano negli ultimi decenni e, conseguentemente, dei motivi che hanno indotto gli ordinamenti nazionali ad affiancare al rapporto di lavoro subordinato standard (a tempo pieno ed indeterminato) un numero sempre più elevato di contratti di lavoro flessibili. Fatta questa premessa di carattere generale, si esamineranno le peculiarità della legislazione italiana in materia, sia con riguardo alle singole tipologie di contratti di lavoro flessibile da questa disciplinati nell'ambito della subordinazione come dell'autonomia, sia in ordine alla loro evoluzione, particolarmente significativa soprattutto a seguito della recente riforma di cui alla l. n. 30 ed al d. lgs. n. 276 del 2003. Per quanto riguarda il lavoro subordinato si approfondiranno soprattutto i contratti di lavoro a termine e a tempo parziale, la somministrazione di lavoro, il contratto di apprendistato e quello di inserimento. Particolare attenzione verrà poi dedicata ad una specificità del mercato del lavoro italiano, ovvero alla marcata diffusione, nell'ambito di quest'ultimo, di forme di lavoro autonomo non tradizionale. Ci si riferisce, in particolare, ai contratti di collaborazione continuativa a carattere prevalentemente personale in parte confluiti, a seguito della riforma di cui alla l. n. 30 ed al d. lgs. n. 276 del 2003, nel c.d. lavoro a progetto. Di tutte le tipologie di contratti di lavoro flessibile prese in considerazione nel corso del modulo si cercherà, da ultimo, di analizzare la reale diffusione sul piano empirico, mettendo in luce i motivi del successo, ovvero dell'insuccesso, di ciascuna di esse.

Metodi didattici

Il modulo alternerà lezioni frontali ad esercitazioni pratiche, consistenti, in particolare, nell'analisi in aula di alcuni contratti.

Modalità di verifica dell'apprendimento

L'esame consisterà in una prova orale.

Testi di riferimento

I testi per la preparazione dell'esame verranno indicati all'inizio del corso.

Altre informazioni

L'assegnazione della tesi di laurea avverrà in considerazione dell'interesse per la materia. Il titolo della tesi verrà definitivamente assegnato dopo la presentazione e l'approvazione di un programma di ricerca su un argomento concordato fra docente e studente.

L'attività didattica è offerta in:

Facoltà Sociologia

Tipo corso	Corso di studio (Ordinamento)	Percorso	Crediti	S.S.D.
Corso di Laurea Specialistica	Laurea Specialistica in Lavoro organizzazione e sistemi informativi (2002)	Standard	3	IUS/07

Stampa del 06/08/2007



Metodi e tecniche della ricerca sociale (A) [35387]

Nessun partizionamento

Offerta didattica a.a. 2007/2008

Docenti: GIORGIO CHIARI

Periodo: Secondo Bimestre

Obiettivi formativi

Il corso si propone di introdurre gli studenti alla teoria e ai metodi dell'analisi multivariata partendo dai vari obiettivi della ricerca scientifica: stima e prova delle ipotesi (o teoria delle decisioni) - metodi di campionamento e di costruzione di disegni sperimentali e quasi-sperimentali - per condurli poi ad applicazioni pratiche dell'analisi condotta con i metodi delle equazioni strutturali lineari (Modelli LISREL e PRELIS).

Prerequisiti

Si assume che gli studenti abbiano frequentato un corso base di Metodologia e Tecniche della Ricerca Sociale del corso di laurea triennale o quadriennale e abbiano nozioni di SPSS

Contenuti del corso

I. Parte introduttiva: 1. Disegno della ricerca; dimensioni e unità di analisi; micro-macro. 2. Quantitativo; Survey Research; interviste strutturate. 3. Campionamento e Disegno degli esperimenti. 4. Misurazione e Analisi dei dati. 5. Analisi univariata e bivariata. II. Parte applicativa: L'Analisi multivariata: 6. Modelli di analisi trivariata: covarianza e causazione. 7. Relazioni parziali e marginali. 8. Effetti causali diretti e indiretti. 9. I modelli LISREL e PRELIS. 10. Un'applicazione ai dati di ricerche Survey

Metodi didattici

Lezioni frontali e laboratorio didattico

Modalità di verifica dell'apprendimento

Verifica dell'apprendimento: compilazione a fine modulo di un paper scritto di analisi multivariata dei dati di ricerche Survey. Gli studenti non frequentanti dovranno concordare una prova in base alle indicazioni del docente.

Testi di riferimento

Bibliografia: 1 parte introduttiva: *Corbetta P., La Ricerca Sociale: Metodologia e tecniche. IV. L'analisi dei dati. Il Mulino, Bologna, 2003. Marradi A. (2007), Metodologia delle Scienze Sociali. Bologna, Il Mulino. *Lazarsfeld P., L'interpretazione delle relazioni fra variabili come operazione di ricerca. Pp. 25-42, In: Boudon R. Lazarsfeld P. F. (1969), L'analisi empirica nelle scienze sociali, Vol. I. Bologna: Il Mulino, 1969. Bohrnstedt G.W., Knoke D. Statistica per le scienze sociali. Bologna, Il Mulino, 1998. 2. Altri testi per la parte applicativa: Davis J. A., Elementary Survey Analysis. Prentice-Hall, Englewood Cliffs, New Jersey, 1971. Ricolfi L., Tre variabili. Un'introduzione all'analisi multivariata. Milano, Angeli, 1993. Saris W. E. Stroukourst L. H., Causal Modeling in Nonexperimental Research: An Introduction to the Lisrel Approach. Amsterdam, Sociometric Research Foundation, 1984. Saris W. E., The Strength of the Causal Relationship between Living Conditions and Satisfaction. Sociological Methods Research. 2001; 30: 11-34. Jöreskog, K. G., Sörbom, D., Du Toit, S., Du Toit, M. (2001-3ed), LISREL 8: New Statistical Features. Chicago: Scientific Software International. Denscombe M. (1998), The Good Research Guide for Small-Scale Social Research Projects. London, Open University Press. Denscombe M. (2002), Ground Rules for Good Research. A 10 Points Guide for Social Agresti A. (2002). Categorical Data Analysis. New York, Wiley (2nd edition). Wiley. Aldridge A., Levine K. (2001), Surveying the Social World. Principles and practice in Survey Research. London, Open University Press. Babbie E.R., Halley F. (2000). Adventures in social research. Data analysis using SPSS for Windows 95/98. 4th edition. Thousand Oaks, Pine Forge. Inoltre: Materiale corsi metodologia Università di Trento anni precedenti: <http://enteos2.area.trieste.it/russo/IntroInfo2001-2002/spss/CorsoUnivTN/Lisrel>: Sito ufficiale con guide e download della student edition: <http://www.ssicentral.com/lisrel/index.html>. A. Il campionamento Fabbris, L., L'indagine campionaria. NIS, Roma, 1989. Chiari G., Corbetta P. (1973), Il problema del campionamento nella

ricerca sociologica. In "Rassegna Italiana di Sociologia", Parte I, 14,3, Luglio-settembre 1973, pp. 473-561; Parte II, 14, 4, ottobre-dicembre 1974, pp. 643-667. Butcher, H. J. (1973), Sampling in Educational Research. Manchester, Manchester University Press, Statistical Guides in Educational Research, n. 3. Hoyle R.H. (1999), Statistical strategies for small sample research. Thousand Oaks, Sage. Kalton, G. (1983), Introduction to Survey Sampling. London, Sage University paper. Quantitative Applications in the Social Sciences, n. 35. B. I disegni sperimentali e quasi-sperimentali Brown, S. R. Melamed, L. E. (1990), Experimental Design and Analysis. London, Sage University Paper. Series: Quantitative Applications in the Social Sciences. Campbell, D. Russo, M. (1999). Social experimentation. London, Sage. Chiari, G. F. (1994), Climi di classe e apprendimento: una ricerca sull'efficacia di un progetto di sperimentazione per il miglioramento del clima di classe in quattro città italiane. Milano, F. Angeli, 1994, parte II, cap. 2 e 3. Orr L. (1998). Social experiments. Evaluating public programs with experimental methods. London, Sage.

Altre informazioni

N.B. Per ragioni organizzative, data la sostanziale identità dei contenuti, i due corsi SRS e LOSI saranno unificati e tenuti in compresenza.

L'attività didattica è offerta in:

Facoltà Sociologia

Tipo corso	Corso di studio (Ordinamento)	Percorso	Crediti	S.S.D.
Corso di Laurea Specialistica	Laurea Specialistica in Sociologia e ricerca sociale (2004)	Standard	3	SPS/07
Corso di Laurea Specialistica	Laurea Specialistica in Lavoro organizzazione e sistemi informativi (2002)	Standard	3	SPS/07

Stampa del 06/08/2007



Organizzazione dei sistemi informativi aziendali [35479]

Nessun partizionamento

Offerta didattica a.a. 2007/2008

Docenti: GIANNI JACUCCI

Periodo: Primo, Secondo e Terzo Bimestre

Obiettivi formativi

Introduzione allo sviluppo dei sistemi informativi alla luce della metodologia orientata agli oggetti. L'obiettivo è fornire a studentesse/i di sociologia basi concettuali per partecipare utilmente a gruppi di sviluppo di sistemi informativi, in funzione di mediatrice/mediatore tra i vari portatori di interesse, e.g., sviluppatori ed utenti, e tra le varie comunità di pratica.

Prerequisiti

Non si richiedono prerequisiti specifici.

Contenuti del corso

Realizzazione di un progetto in aula: un esempio di progettazione collettiva di un artefatto informatico considerando la filosofia di progettare per il cambiamento piuttosto che per la stabilità, usando la metodologia di analisi e di progettazione orientate agli oggetti. Il corso propone una indagine sul Participatory Design. Esso riflette sul bisogno di modelli di politica in pratica per i 'progettisti collettivi'. Riflette sul concetto di progettista collettivo, sul progettista come praticante riflessivo, su diverse visioni della progettazione come comunità. Queste comunità di progettazione collettiva sono comunità di pratica, comunità di pratica di utenti e sviluppatori, o di portatori di interesse. Il Participatory Design trova la sua legittimazione democratica con procedure partecipative, è dunque un approccio di progettazione collettiva. Comprendere i sistemi informativi nelle organizzazioni. La legittimazione del progetto trova giustificazione nella conoscenza dell'ambiente esistente. Metodologia di progettazione. Il cambiamento dell'ambiente informatico richiede una distribuzione degli interventi progettuali in ambiti diversi. Quando la distribuzione della progettazione si manifesta, il coordinamento e la gestione delle interfacce diventano punti di attenzione importante. Ci permette di convogliare conoscenza comportamentale al computer, rendendolo un vero partecipante alla progettazione.

Metodi didattici

Lezioni frontali, lavoro di gruppo in classe, preparazione collaborativa e coordinata di un elaborato.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Studenti frequentanti: Presentazione e discussione pubbliche di un elaborato contenente i risultati del progetto di sviluppo. Studenti non frequentanti: Discussione delle connessioni tra gli aspetti del proprio lavoro ed i concetti illustrati nel testo del Daft, oltreché negli elaborati sviluppati nel corso dagli studenti negli AA 2002-2003, 2003-2004, 2004-2005, 2005-2006)

Testi di riferimento

- Winograd T., Flores F. (1986) Understanding computers and cognition: A new foundation for design, Ablex, Norwood (OBBLIGATORIO. Esiste in Italiano in biblioteca)- Daft R.L., Organizzazione aziendale, Apogeo, Milano, 2000 - Mathiassen L. et al., Object Oriented Analysis and Design, Marko Publishing, Aalborg, 2000

Altre informazioni

L'attività didattica è offerta in:

Facoltà Sociologia

Tipo corso	Corso di studio (Ordinamento)	Percorso	Crediti	S.S.D.
Corso di Laurea Specialistica	Laurea Specialistica in Metodologia e organizzazione del servizio sociale (2004)	Standard	9	SECS-P/10, SECS-P/10
Corso di Laurea Specialistica	Laurea Specialistica in Lavoro organizzazione e sistemi informativi (2002)	Standard	9	SECS-P/10, SECS-P/10

Stampa del 06/08/2007



Progettazione partecipata dell'uso sostenibile di tecnologie dell'informazione [35572]

Nessun partizionamento

Offerta didattica a.a. 2007/2008

Docenti: GIANNI JACUCCI

Periodo: Terzo e Quarto Bimestre

Obiettivi formativi

(The course is in English)With Claudio Ciborra, we identify in an overdose of methodologies the cause of the present 'krisis' of the IS discipline. Newer systems, such as strategic information systems, the Internet, and the emergence of global ICT infrastructures, all seem to suggest that today technology may require us to speak another language, less formal and structured, more fragmented and oriented to recombination (object orientation may be read as a sign in this direction). Structured methodologies do not capture the intricacies of everyday life. The plea of this course can then be stated as follows: Let us drop the old methodologies, in order to be better able to see the new dimensions the technology is going to disclose to us. It is not time for calculation, but for a sort of deep contemplation of the everyday life surrounding the design and use of technology. Let truth be always our goal, the unveiling of what lies hidden, what is concealed beneath the phenomenon of work, organisation, information, and technology. The current description of the design, implementation, management, and use of information technologies in organisations are largely founded on notions of rationality, science, and method. Using the rich phenomenology prone heritage of Claudio Ciborra, we attempt to engage the student in thinking and articulating his or her practices otherwise. We put forward a significant shift from the scientific paradigm that looms large over the multiple facets of the introduction and use of information and communication technologies in organisations. In particular they point to an alternative centre of gravity: human existence in everyday life. Such a Copernican revolution is accomplished first by unveiling the hidden or dark side of information systems, or, to put it differently, focusing on the obvious, the workaday, and the very well known to any practitioner in the field. These are events, episodes, practices, and related narratives seldom hosted in the neat representations of systems, data flows, processes, entities, and relationships; rather they are made popular by the swapping of war stories among practitioners. In this course, by focusing on the mundane and the existential, we want to contribute to a transition of the field towards passion and improvisation; moods and bricolage; emotions and workaday chores; existence and procedures will become integral to systems design and use, casting new shadows and lights on the unfolding world of technology in its deployment and management in organisations and society. Our proposal for a Social Practice Design (SPD), i.e., the design of social practices - in itself a social design activity -, seeks to ensure that the potential benefits of envisioned novel technologies can be realised. It is well known that social practices cannot be 'engineered' but that they are evolving as part of people's activities of integrating a new technology into their ways of doing. This is a process that requires a transformation of organisational and work practices and sometimes even of the formal framework in which they are embedded. Thus our oxymoron. Social Practice Design (SPD) is an integrated action path to organisational problem solving during the implementation of information systems. SPD is the integration of ethnography, action research, and counselling. SPD has three facets: 1. Phenomenology as the philosophy stand, and everyday life as the twist of ethnography based concept development 2. Participatory design of IT use as conceptual architecture and guidelines of action research. 3. Person centred counselling as professional connotation and practice approach to counselling. In SPD, we treasure the rich phenomenology heritage dedicated to all of us by Claudio Ciborra.

Prerequisiti

Nessuno

Contenuti del corso

Participatory Design of sustainable IT use: We present the SPD method, and we illustrate its application for a European research project. The methodology of Social Practice Design is based on the idea that problem solutions are in the hands of the organisation's personnel, and that person centred counselling approaches are capable of empowering them. In structure, it is similar to any methodology for the social, i.e., it includes multiple perspectives

into the usual triad of scientific paradigms: observation, analysis, synthesis: - Initial Conversations (Pathos?): opening the process of interaction with users to capture and understand their declared objectives and perceived problems- Ethnographic Field Study (Improvisation?): observing an organisation and analysing the data from multiple perspectives in terms of ethnography based concept development (EBCD), we develop concepts unveiling existing problems - Co-constructing How Questions (Pathos?): we confront/compare with the organisation personnel, the problems emerged, with those declared, and we modify/consolidate them into 'How Questions' (e.g.: How can we develop our own brand?), populating the various Perspectives at hand- Identifying relevant Theory Principles (Bricolage?): with the help of some appropriate social theories (e.g., group dynamics, communities of practice, action learning), we freely and creatively pick-up crisp Principles relevant for each Perspective, i.e., strong ideas to be leveraged in addressing each How Question- Generating tentative Visions of Solution (Mood and Improvisation?): confronting the How Question with the appropriate Theory Principle we conceive and generate tentative Visions of Solution, to be captured and inscribed in training modules and technology mock-ups- Co-constructing Visions of Solution (Pathos?): in conversations with the personnel of the organisation, we discuss and modify these tentative Visions, and we initiate change by generating, in the involved parties, awareness and sharing on (How Questions and) Visions of Solution- Generating tentative Solutions (Bricolage?): elaboration of intervention strategies and detailed plans, by mixing visions with results of conversations- Co-Constructing Solutions (Pathos?): we then proceed to co-construct and perform the solutions in practice with them, in an active learning and mentoring phase - Evaluation and Iteration (Improvisation?): assessing the outcome, and possibly iterating the entire path. The participatory design method SPD for innovative social practice thus basically includes:- an ethnographic analysis phase to unveil - in agreement with clients - outstanding problems in the area of social practice- a creative design phase for - co-constructing with clients - the social practice innovation Ethnography. Why the need for Ethnography? The unveiling of real world organisational forms requires (Ciborra, The labyrinths of Information, p.174) a different analytical approach from the one especially common in industrial organisation research. Here, new organisational forms are: "usually explained by referring to established concepts in organisational theory, business policy, industrial economics, and information theory. .I then took an alternative approach. First, the typical difficulties which appear when one endeavours to reconcile business practices with the actual choice in strategy formulation and structural design (are) attributed ..to inadequacy of the conceptual models. Second .. I came to the conclusion that organisational models tend to focus on snapshots of a complex, evolutionary process.." Creative design. Use phenomenology as spelled out by Ciborra: put at the centre human existence in everyday life. (Claudio Ciborra, Labyrinths of Information)

Metodi didattici

Lezioni frontali, lavoro di gruppo in classe, preparazione collaborativa e coordinata di un elaborato comune.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Studenti frequentanti: presentazione e discussione pubbliche dell'elaborato. Studenti non frequentanti: esame standard.

Testi di riferimento

- Ciborra, C.: The labyrinths of information. Oxford University Press , 2002.- Boedker, Finn, & Simonsen, Participatory design of sustainable IT use- Jacucci G., 'SPD, Practice Design, pathos, improvisation, mood, and bricolage: the Mediterranean way to make place for IT?', Proceedings of MCIS07, Venice 4-7 October, 2007, eLibrary of AIS- Counselling books by Schein, Rogers

Altre informazioni

L'attività didattica è offerta in:

Facoltà Sociologia

Tipo corso	Corso di studio (Ordinamento)	Percorso	Crediti	S.S.D.
Corso di Laurea Specialistica	Laurea Specialistica in Lavoro organizzazione e sistemi informativi (2002)	Standard	6	SECS-P/10

Stampa del 06/08/2007



Psicologia del lavoro e delle organizzazioni [35489]

Nessun partizionamento

Offerta didattica a.a. 2007/2008

Docenti: FRANCO FRACCAROLI

Periodo: Terzo e Quarto Bimestre

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire le conoscenze di base sulla disciplina e le sue aree di studio e intervento. Punta a fornire elementi per la comprensione dell'interazione tra individuo e ambiente di lavoro, con particolare riferimento all'innovazione tecnologica. Oltre a fornire conoscenze su modelli teorici e risultati empirici, saranno presi in esame alcuni casi ed esperienze di intervento psicosociale nei contesti di lavoro.

Prerequisiti

Non si richiedono prerequisiti specifici.

Contenuti del corso

Il corso intende fornire una introduzione della disciplina mettendo in evidenza la pluralità dei campi di indagine e di intervento: studio dei contesti di lavoro; sviluppo delle risorse umane; intervento organizzativo. Si esaminano i contributi della disciplina per lo sviluppo delle risorse umane nelle organizzazioni: analisi del lavoro, valutazione, formazione, orientamento. Approfondimenti tematici riguardano: le nuove tecnologie nei contesti organizzati; la gestione delle carriere. 1. La psicologia del lavoro: campi di indagine e di intervento 2. Motivazione al lavoro e significati attribuiti al lavoro 3. Soddisfazione al lavoro, benessere e stress lavorativo 4. Il lavoro mentale e le nuove tecnologie 5. L'analisi del lavoro 6. La valutazione delle persone in contesto lavorativo 7. Formazione e sviluppo delle competenze 8. Gestione delle carriere

Metodi didattici

Lezioni frontali

Modalità di verifica dell'apprendimento

Prova scritta e orale.

Testi di riferimento

Sarchielli G., Psicologia del lavoro, il Mulino, Bologna, 2003, (cap. 1, 2, 3, 5, 7 e 8) OBBLIGATORIO Fraccaroli F., Progettare la carriera, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2005 OBBLIGATORIO Avallone F., Paplomatas A., Salute organizzativa, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2005 A SCELTA Borgogni L., Petitta L., Lo sviluppo delle persone nelle organizzazioni, Carocci, Roma, 2003 A SCELTA Castiello D'Antonio A., Interviste e colloqui in azienda, Cortina Editore, Milano, 1994 A SCELTA Fraccaroli F., Sarchielli G., E' tempo di lavoro, Clueb, Bologna, 2002 A SCELTA Guichard J., Huteau M., Psicologia dell'orientamento professionale, Cortina Editore, Milano, 2003 A SCELTA Borgogni L. (ed), Valutazione e motivazione delle risorse umane nelle organizzazioni, Franco Angeli, Milano, 1996 A SCELTA De Carlo N. A. (ed), Teorie e strumenti per lo psicologo del lavoro e delle organizzazioni. Volume II: Management e lavoro, ergonomia, computer e comunicazione, formazione diffusa, apprendimento collettivo, learning organization, Franco Angeli, Milano, 2006 (4) A SCELTA

Altre informazioni

Nessuna

L'attività didattica è offerta in:

Facoltà Sociologia

Tipo corso	Corso di studio (Ordinamento)	Percorso	Crediti	S.S.D.
Corso di Laurea Specialistica	Laurea Specialistica in Lavoro organizzazione e sistemi informativi (2002)	Standard	6	M-PSI/06, M-PSI/06

Stampa del 06/08/2007



Relazioni industriali (A) - Sociologia delle relazioni sindacali [35400]

Nessun partizionamento

Offerta didattica a.a. 2007/2008

Docenti: ROBERTO PEDERSINI

Periodo: Terzo Bimestre

Obiettivi formativi

Il corso ha l'obiettivo di fornire agli studenti gli strumenti concettuali ed interpretativi per comprendere gli aspetti principali ed il ruolo delle relazioni industriali nei sistemi economici contemporanei.

Prerequisiti

Conoscenze di base di sociologia generale e di sociologia economica.

Contenuti del corso

Il corso sviluppa un'analisi degli elementi costitutivi dei sistemi di relazioni industriali e dell'influenza delle variabili economiche ed organizzative sulle caratteristiche dei diversi sistemi nazionali, affronta il tema della rappresentanza e discute i metodi ed i risultati dei processi di regolazione congiunta del rapporto di lavoro. Il corso dedica uno spazio significativo all'analisi del movimento sindacale: la sua origine, il suo sviluppo, i modelli organizzativi e di azione sindacale ed i rapporti con gli altri attori delle relazioni industriali. Approfondimenti specifici sono previsti sull'associazionismo imprenditoriale, sulle diverse configurazioni dell'intervento dello stato nelle relazioni industriali, sui caratteri del modello italiano di relazioni industriali, con particolare riferimento all'analisi delle esperienze di concertazione, e sulle forme di "europeizzazione" ed "internazionalizzazione" delle relazioni industriali. Il corso è arricchito da un costante riferimento all'esperienza italiana e, in termini comparativi, ai sistemi di relazioni industriali europei ed extra-europei.

Metodi didattici

Le lezioni prevedono un nucleo centrale di didattica frontale, riservando spazi significativi alla discussione dei temi affrontati e dei singoli testi in lettura.

Modalità di verifica dell'apprendimento

L'esame si compone di una prova scritta e di una prova orale. Se possibile, le due prove sono collocate nella stessa giornata. I frequentanti possono, a scelta, sostituire la prova scritta con un elaborato scritto su di un tema concordato con il docente.

Testi di riferimento

Cella, G.P., Treu, T. (1998), Le nuove relazioni industriali, Bologna: Il Mulino, capp. I, III, IV, V, VI, VIII, XII. Cella, G.P. (2004), Il sindacato, Bari-Roma: Laterza. Giugni, G. (2003), La lunga marcia della concertazione, Bologna: Il Mulino. Per i frequentanti, verranno indicate durante il corso alcune letture sostitutive ed integrative dei testi indicati.

Altre informazioni

-

L'attività didattica è offerta in:

Facoltà Sociologia

Tipo corso	Corso di studio (Ordinamento)	Percorso	Crediti	S.S.D.
------------	-------------------------------	----------	---------	--------

Corso di Laurea Specialistica	Laurea Specialistica in Lavoro organizzazione e sistemi informativi (2002)	Standard	3	SPS/09
----------------------------------	--	----------	---	--------

Stampa del 06/08/2007



Relazioni industriali (B) [35401]

Nessun partizionamento

Offerta didattica a.a. 2007/2008

Docenti: ATTILA ENRICO BRUNI

Periodo: Terzo Bimestre

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire a studenti e studentesse i principali concetti e strumenti analitici utili allo studio ed alla comprensione delle dinamiche legate alle relazioni industriali in riferimento al mondo del lavoro italiano ed internazionale.

Prerequisiti

Non sono richiesti prerequisiti

Contenuti del corso

Il modulo si propone di approfondire l'evoluzione della contrattazione aziendale e, in particolare, della gestione delle risorse umane. A seguito di una breve contestualizzazione del tema delle relazioni industriali da un punto di vista storico e sociologico, il corso si propone di fornire un quadro d'insieme sulle relazioni industriali dell'ultimo decennio e di analizzare in senso critico le attuali tendenze in atto: retribuzioni a giornate e contratti a tempo determinato, individualizzazione dei rapporti tra lavoratore e datore di lavoro, lavori di servizio e 'professioni della conoscenza', le pratiche di gestione delle risorse umane, il ruolo dei sindacati ed i processi di contrattazione collettiva, concertazione e dialogo sociale.

Metodi didattici

Lezioni frontali, unitamente a studi di caso (da svolgersi in aula) sul tema della gestione delle risorse umane e della contrattazione aziendale.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso un colloquio orale. Studenti e studentesse (frequentanti e non frequentanti) che desiderino approfondire uno specifico tema potranno presentare una relazione su di un tema ed una bibliografia concordata con il docente.

Testi di riferimento

Della Rocca, G., Fortunato, V. (2006), Lavoro e organizzazione. Dalla fabbrica alla società postmoderna. Bari: Laterza.

Altre informazioni

Per qualsiasi dubbio o richiesta, si prega di contattare il docente al suo indirizzo di posta elettronica.

L'attività didattica è offerta in:

Facoltà Sociologia

Tipo corso	Corso di studio (Ordinamento)	Percorso	Crediti	S.S.D.
Corso di Laurea Specialistica	Laurea Specialistica in Sociologia e ricerca sociale (2004)	Analisi del mutamento sociale	3	SPS/09

Corso di Laurea Specialistica	Laurea Specialistica in Lavoro organizzazione e sistemi informativi (2002)	Standard	3	SPS/09
----------------------------------	--	----------	---	--------

Stampa del 06/08/2007



Sistemi informativi [35496]

Nessun partizionamento

Offerta didattica a.a. 2007/2008

Docenti: VINCENZO D'ANDREA

Periodo: Primo, Secondo e Terzo Bimestre

Obiettivi formativi

Conoscere le principali metodologie utilizzate per progettare e costruire Sistemi Informativi. Capire la relazione tra scelte tecnologiche e metodologie. Conoscere i principi alla base del movimento del software libero. Conoscere le tecnologie usate per la comunicazione mediata da computer. Saper usare forum, weblog, wiki. Conoscere la struttura di gestione della rete internet e le relative problematiche. Conoscere le potenzialità del Service Computing.

Prerequisiti

Sono consigliabili conoscenze sui principi delle organizzazioni e conoscenze informatiche di base.

Contenuti del corso

All'interno delle organizzazioni, i sistemi informativi assumono un ruolo sempre più rilevante. Obiettivo di questo corso è comprendere la struttura generale dei sistemi informativi e le problematiche legate alla loro costruzione. A partire da una rassegna delle visioni più tradizionali dei sistemi informativi si svilupperanno, anche con il supporto di materiale reperibile online, alcuni temi di discussione attuali, come ad esempio i sistemi informativi basati su web.1. Nozioni di base sui sistemi informativi e la loro produzione. Cenni sui sistemi di gestione delle basi di dati2. Il processo di produzione dei sistemi informativi. Componenti, riuso e prototipazione3. La critica alle metodologie standard. Extreme Programming4. Software Libero (Free Software). Software a codice sorgente aperto (Open Source)5. I fallimenti nei sistemi informativi6. Strumenti per la comunicazione: dalla posta elettronica al weblog al wiki7. I linguaggi di marcatura. Differenza tra marcature sintattiche (HTML) e semantiche (XML)8. Internet Governance: gli organismi di gestione tecnica ed organizzativa della rete, ICANN, IETF, ISOC9. La differenza tra contenuto e presentazione. Esperimenti con fogli elettronici e produzione di testo10. Sistemi informativi basati sul web. Il paradigma del Service Oriented Computing

Metodi didattici

Lezioni frontali

Modalità di verifica dell'apprendimento

Redazione di un elaborato, preventivamente concordato con il docente, su un tema collegato ai contenuti del corso. L'esame consiste nella presentazione e discussione dell'elaborato.

Testi di riferimento

CONSIGLIATO: Bracchi G., Francalanci C., Motta G., Sistemi informativi per l'impresa digitale, McGraw-Hill, Milano, 2005 Nel corso si utilizza prevalentemente materiale liberamente disponibile in rete, integrato da dispense e appunti delle lezioni. I relativi riferimenti saranno disponibili sul sito web del corso.

Altre informazioni

-

L'attività didattica è offerta in:

Facoltà Sociologia

Tipo corso	Corso di studio (Ordinamento)	Percorso	Crediti	S.S.D.
Corso di Laurea Specialistica	Laurea Specialistica in Lavoro organizzazione e sistemi informativi (2002)	Standard	9	ING-INF/05, ING-INF/05

Stampa del 06/08/2007



Sociologia del lavoro [35501]

Nessun partizionamento

Offerta didattica a.a. 2007/2008

Docenti: SILVIA GHERARDI

Periodo: Secondo e Terzo Bimestre

Obiettivi formativi

Il modulo ha lo scopo di familiarizzare gli studenti e le studentesse alle tematiche della Knowledge Economy e dei Knowledge Workers e focalizzare al loro interno i processi lavorativi in quanto processi di apprendimento situato che si realizzano attraverso le relazioni sociali. Il percorso formativo sarà finalizzato ad acquisire il senso del dibattito teorico degli ultimi trent'anni che dallo studio iniziale delle curve dell'apprendimento è passato allo studio della conoscenza pratica.

Prerequisiti

Non si richiedono prerequisiti specifici.

Contenuti del corso

Nel passaggio dalla società industriale alla società della conoscenza il fatto sociale più rilevante è divenuta la capacità degli individui di apprendere durante tutto il corso della vita lavorativa, la capacità dei gruppi di lavoro di gestire la conoscenza prodotta al loro interno e la capacità delle organizzazioni di creare, trasferire e gestire il sapere specialistico. Il sapere pratico diviene così la misura del valore del lavoro e la base per la valutazione delle competenze.1. Dall'analisi del task all'analisi delle competenze2. L'analisi etnografica del lavoro3. L'apprendimento situato4. La condivisione del sapere entro le comunità di pratica5. Lavoro e comunicazione mediata dal computer6. Il sapere pratico

Metodi didattici

Lezioni frontali (moduli A e B) e laboratori (modulo C).

Modalità di verifica dell'apprendimento

Studentesse e studenti sosterranno un esame orale sui libri indicati in bibliografia (moduli A e B). Per coloro che seguiranno le lezioni del modulo C la valutazione verrà effettuata in base alla partecipazione attiva e alle discussioni in aula sui casi studio presi in esame. Le studentesse e gli studenti non frequentanti i laboratori, invece, sosterranno l'esame orale preparando un testo scelto tra quelli elencati in bibliografia.

Testi di riferimento

Negrelli S., Sociologia del lavoro, Laterza, Roma-Bari, 2005 (OBBLIGATORIO).Bruni A., Gherardi S., Studiare le pratiche lavorative, Il Mulino, Bologna, 2007 (OBBLIGATORIO)Borghi, V., Rizza R., L'organizzazione sociale del lavoro. Lo statuto del lavoro e le sue trasformazioni, Mondadori, Milano, 2006 (A SCELTA)Paci, M., Nuovi lavori, nuovo welfare. Sicurezza e libertà nella società attiva, Il Mulino, Bologna, 2005 (A SCELTA)Semenza, R., Le trasformazioni del lavoro. Flessibilità, disuguaglianze, responsabilità dell'impresa, Carocci, 2004 (A SCELTA)

Altre informazioni

-

L'attività didattica è offerta in:

Facoltà Sociologia

Tipo corso	Corso di studio (Ordinamento)	Percorso	Crediti	S.S.D.
Corso di Laurea Specialistica	Laurea Specialistica in Lavoro organizzazione e sistemi informativi (2002)	Standard	9	SPS/09, SPS/09

Stampa del 06/08/2007



Sociologia dell'amministrazione (A) [35417]

Nessun partizionamento

Offerta didattica a.a. 2007/2008

Docenti: RINO FASOL

Periodo: Terzo Bimestre

Obiettivi formativi

Obiettivo del modulo è consentire di assumere un punto di vista sociologico nella lettura ed analisi dei meccanismi di funzionamento e dei processi di trasformazione delle amministrazioni, nonché sviluppare competenze specifiche nella comprensione e partecipazione all'ideazione, programmazione degli interventi, alla traslazione delle scelte ed alla valutazione della loro realizzazione ed impatto.

Prerequisiti

Agli studenti e alle studentesse è vivamente consigliato essere in possesso delle nozioni di base sul funzionamento organizzativo, nonché sull'ordinamento della pubblica amministrazione in Italia.

Contenuti del corso

Nel modulo verranno affrontati alcuni dei temi del dibattito che ha accompagnato i processi di trasformazione delle amministrazioni, prestando particolare attenzione ai rapporti fra comportamenti degli attori individuali e collettivi, modelli organizzativi e assetti politico-istituzionali. Uno specifico spazio verrà riservato all'analisi delle culture amministrative, agli approcci alla valutazione ed all'impatto delle innovazioni tecnologiche sui modelli di funzionamento delle amministrazioni. 1. Confini ed ambiti tematici della sociologia dell'amministrazione 2. Modelli di funzionamento organizzativo nella pubblica amministrazione 3. Processi decisionali e meccanismi di traslazione 4. Modelli e approcci alla valutazione 5. Le culture delle amministrazioni 6. Aziendalismo e managerializzazione 7. L'innovazione tecnologica 8. Esperienze di e-government

Metodi didattici

Lezioni frontali

Modalità di verifica dell'apprendimento

Per il superamento dell'esame gli studenti e le studentesse frequentanti dovranno discutere un paper di circa 3000 parole su un tema da concordare con il docente. Gli studenti e le studentesse non frequentanti dovranno sostenere un esame orale su un testo da loro scelto fra quelli elencati in bibliografia.

Testi di riferimento

Battistelli F. (ed), La cultura delle amministrazioni fra retorica e innovazione, Franco Angeli, Milano, 2002 A
SCELTABifulco L., de Leonardis O. (edd), L'innovazione difficile, Franco Angeli, Milano, 1997 A
SCELTACapano G., Gualmini E. (a cura di), La pubblica amministrazione in Italia, Il Mulino, Bologna, 2006 A
SCELTACerese F., Pubblica amministrazione. Un'analisi sociologica, Carocci, Roma, 2007 A
SCELTALippi A., Morisi M., Scienza dell'amministrazione, Il Mulino, Bologna, 2005 A
SCELTA

Altre informazioni

.

L'attività didattica è offerta in:

Facoltà Sociologia

Tipo corso	Corso di studio (Ordinamento)	Percorso	Crediti	S.S.D.
Corso di Laurea Specialistica	Laurea Specialistica in Lavoro organizzazione e sistemi informativi (2002)	Standard	3	SPS/11

Stampa del 06/08/2007



Sociologia dell'organizzazione (A) - Approcci teorici e metodologici allo studio delle organizzazioni (corso avanzato) [35311]

Nessun partizionamento

Offerta didattica a.a. 2007/2008

Docenti: ANTONIO STRATI

Periodo: Secondo Bimestre

Obiettivi formativi

L'obiettivo è quello di fornire a studentesse e studenti gli strumenti teorico-conoscitivi necessari per interpretare in maniera critica e personale, sulla base del dibattito internazionale contemporaneo, le dinamiche ed i processi attraverso cui le persone che operano nelle organizzazioni creano e ricreano forme flessibili di strutturazione organizzativa.

Prerequisiti

Essendo un corso avanzato, il programma presuppone una buona conoscenza dei concetti fondamentali della sociologia dell'organizzazione.

Contenuti del corso

Nel modulo vengono approfonditi concetti, temi e metodi di analisi organizzativa riguardanti la gestione flessibile delle organizzazioni, le mutate configurazioni dei sistemi di welfare in cui operano, la capacità di innovare tecnologie e culture, la costruzione di etiche e codici deontologici, la passione per conoscenza e apprendimento, la creazione di forme virtuali di organizzazione.1. Conflitto, negoziazione, potere e analisi strategica delle organizzazioni2. Interpretazione e ambiguità del processo decisionale3. Mappe cognitive e la creazione di senso degli attori organizzativi4. Etnografia, conoscenza tacita e approccio estetico5. Costruzione simbolica dell'organizzazione e culture organizzative

Metodi didattici

Lezioni frontali

Modalità di verifica dell'apprendimento

Studenti e studentesse che frequenteranno le lezioni del modulo prepareranno un breve elaborato scritto, multimediale o ipertestuale sulla base della discussione in aula dei cinque saggi previsti dalla reading list fornita all'inizio del modulo. Coloro che seguiranno le lezioni dei moduli B o anche C di Sociologia dell'organizzazione possono, volendolo, prevedere la preparazione di un elaborato unico per i due o i tre moduli che intendono seguire. Gli studenti e le studentesse non frequentanti, invece, sosterranno l'esame orale preparando un testo scelto liberamente tra quelli elencati in bibliografia.

Testi di riferimento

Alvesson M., Berg P.O., L'organizzazione e i suoi simboli, Cortina Editore, Milano, 1993 A SCELTA
Clegg S.R., Hardy C., Nord W.R. (edd), Handbook of Organization Studies, 2nd ed, Sage, London, 2006, (una selezione di otto capitoli) A SCELTA
Bryman A., Research Methods and Organization Studies, Unwin Hyman, London, 1989 A SCELTA
Friedberg E., Il potere e la regola. Dinamiche dell'azione organizzata, Etas, Milano, 1994 A SCELTA
March J., Prendere decisioni, il Mulino, Bologna, 1998 A SCELTA
Strati A., Estetica e organizzazione, Mondadori, Milano, 2007 A SCELTA
Weick K.E., Organizzare, Isedi, Torino, 1993 A SCELTA
Zan S. (ed), Logiche di azione organizzativa, il Mulino, Bologna, 1994 A SCELTA

Altre informazioni

...

L'attività didattica è offerta in:

Facoltà Sociologia

Tipo corso	Corso di studio (Ordinamento)	Percorso	Crediti	S.S.D.
Corso di Laurea Specialistica	Laurea Specialistica in Metodologia e organizzazione del servizio sociale (2004)	Standard	3	SPS/09
Corso di Laurea Specialistica	Laurea Specialistica in Lavoro organizzazione e sistemi informativi (2002)	Standard	3	SPS/09

Stampa del 06/08/2007



Sociologia dell'organizzazione (B) - La comunicazione organizzativa [35430]

Nessun partizionamento

Offerta didattica a.a. 2007/2008

Docenti: ANTONIO STRATI

Periodo: Terzo Bimestre

Obiettivi formativi

Il modulo è volto a fornire a studentesse e studenti gli strumenti teorico-metodologici per poter approfondire le forme "online" e "offline" della comunicazione organizzativa che influenzano le attività di supervisione, coordinamento e direzione di chi opera in organizzazioni sia orientate al profitto che non-profit.

Prerequisiti

Il modulo presuppone una conoscenza approfondita del dibattito internazionale contemporaneo in sociologia dell'organizzazione.

Contenuti del corso

Oggetto di questo modulo è quello di illustrare l'importanza della comunicazione nell'organizzare i fenomeni sociali in contesti organizzativi; la pervasività delle tecnologie informatiche e di telecomunicazione nei processi e nelle dinamiche organizzative; la nuova fenomenologia organizzativa legata a infranet, groupware e internet nella old e nella new economy; l'emergere del "lavoratore della conoscenza" e la centralità della comunicazione organizzativa nella società dell'informazione.1. Comunicazione, apprendimento organizzativo e società della conoscenza2. Organizzazione, sistemi informativi e comunicazione3. Estetica della comunicazione e identità organizzativa4. Metafore della comunicazione organizzativa

Metodi didattici

Lezioni frontali e gruppi di studio

Modalità di verifica dell'apprendimento

Studentesse e studenti che frequenteranno le lezioni del modulo prepareranno un breve elaborato scritto, multimediale o ipertestuale sulla base della discussione in aula dei cinque saggi previsti dalla reading list fornita all'inizio del modulo. Le studentesse e gli studenti non frequentanti, invece, sosterranno l'esame orale preparando un testo scelto tra quelli elencati in bibliografia, oppure uno di loro interesse concordato con il docente.

Testi di riferimento

Bonti M., La comunicazione organizzativa in movimento: tendenze nel sistema della pubblica amministrazione, Giuffrè, Milano, 2004 A SCELTA Invernizzi E., La comunicazione organizzativa: teorie, modelli e metodi, Giuffrè, Milano, 2000 (solo Parte I e III) A SCELTA Jablin F.M., Putnam L.L. (edd), New handbook of organizational communication: advances in theory, research and methods, Sage, London, 2001 (una selezione di sei capitoli) A SCELTA Il modulo verrà strutturato in modo da privilegiare la discussione dei lavori dei gruppi di studio relativi ai materiali della reading list che scandisce settimanalmente lo svolgimento delle lezioni.

Altre informazioni

...

L'attività didattica è offerta in:

Facoltà Sociologia

Tipo corso	Corso di studio (Ordinamento)	Percorso	Crediti	S.S.D.
Corso di Laurea Specialistica	Laurea Specialistica in Sociologia e ricerca sociale (2004)	Comunicazione e cultura	3	SPS/09
Corso di Laurea Specialistica	Laurea Specialistica in Metodologia e organizzazione del servizio sociale (2004)	Standard	3	SPS/09
Corso di Laurea Specialistica	Laurea Specialistica in Lavoro organizzazione e sistemi informativi (2002)	Standard	3	SPS/09

Stampa del 06/08/2007



Sociologia dell'organizzazione (C) - Esercitazione [35313]

Nessun partizionamento

Offerta didattica a.a. 2007/2008

Docenti: ANTONIO STRATI

Periodo: Secondo Bimestre

Obiettivi formativi

Obiettivo del modulo è quello di stimolare studentesse e studenti a sviluppare sapere pratico e analisi critica al riguardo dei disegni della ricerca empirica nelle organizzazioni.

Prerequisiti

Conoscenza avanzata della sociologia dell'organizzazione.

Contenuti del corso

Oggetto del modulo è lo studio della quotidianità organizzativa adottando una prospettiva particolare di analisi qualitativa delle organizzazioni, quella dell'approccio estetico. Ciò sia attraverso la riflessione critica su casi di ricerca empirica, che sulla base di laboratori ad hoc di analisi sul campo.1. Il filone di studio della dimensione estetica nelle organizzazioni2. Giudizio estetico e azione organizzativa3. Estetica, an-estetica e controllo organizzativo4. Comprensione estetica e analisi qualitativa dell'organizzazione

Metodi didattici

Lezioni frontali / laboratorio di ricerca empirica

Modalità di verifica dell'apprendimento

Per chi frequenta, la preparazione dell'esame è costituita da un breve elaborato scritto, multimediale o ipertestuale sulla base dell'esperienza di analisi empirica fatta e della discussione in aula delle ricerche prese in esame. L'elaborato può anche essere parte integrante di quello unico presentato per più di un modulo di Sociologia dell'organizzazione. Chi non frequenta sosterrà invece l'esame orale preparandosi sul testo in bibliografia completato da tre capitoli scelti liberamente dal volume collettaneo curato da Linstead e Hopfl.

Testi di riferimento

Strati A. (a cura di), La ricerca qualitativa nelle organizzazioni. La dimensione estetica, Roma, Carocci, 2007
OBBLIGATORIO Completato da due articoli, scelti liberamente, e dall'introduzione a: Strati A., Guillet de Monthoux P. (edd), "Organising Aesthetics", numero monografico di "Human Relations", 55(7), 2002 OBBLIGATORIO

Altre informazioni

...

L'attività didattica è offerta in:

Facoltà Sociologia

Tipo corso	Corso di studio (Ordinamento)	Percorso	Crediti	S.S.D.
Corso di Laurea Specialistica	Laurea Specialistica in Lavoro organizzazione e sistemi informativi (2002)	Standard	3	SPS/09

Stampa del 06/08/2007



Sociologia della comunicazione (A) [35421]

Nessun partizionamento

Offerta didattica a.a. 2007/2008

Docenti: GIOLO FELE

Periodo: Secondo Bimestre

Obiettivi formativi

1. Fornire le basi per studiare i processi di comunicazione nell'interazione sociale
2. Approfondire le relazioni tra lo studio della comunicazione e la teoria sociale
3. Analizzare le forme della comunicazione nella vita quotidiana.

Prerequisiti

Non si richiedono prerequisiti specifici.

Contenuti del corso

Introduzione alla studio dell'interazione sociale e dei processi di comunicazione faccia a faccia 1 settimana.
Introduzione del corso: comunicazione e interazione sociale 2 settimana. La costituzione del self e la genesi del significato: G.H. Mead 3 settimana. Il mondo della vita quotidiana: A. Schutz e A. Gurwitsch 4 settimana. L'ordine dell'interazione: E. Goffman 5 settimana. La costruzione sociale del mondo: l'etnometodologia 6 settimana.
Comunicazione e teoria sociale

Metodi didattici

Si richiede in generale la partecipazione attiva da parte degli studenti durante la lezione. Il docente privilegia una modalità interattiva alla tradizionale lezione frontale.

Modalità di verifica dell'apprendimento

L'esame finale si svolgerà in forma scritta. L'esame consiste di 3 domande sui temi affrontati nei testi che costituiscono la bibliografia obbligatoria del corso. Il tempo a disposizione per rispondere sarà di un'ora.

Testi di riferimento

Fele G., La comunicazione in azione, Bologna, Il Mulino, 2007 - OBBLIGATORIO
Winkin I., "Deux conceptions de la communication", in Id. Anthropologie de la communication: de la théorie au terrain, Éditions De Boeck & Larcier, Bruxelles/Ed. du Seuil, Paris, 2001, pp. 23-91 - CONSIGLIATO
Mead G.H., Mente, sé e società, Giunti, Firenze, 1966, capp. 8, 9, 10, 11 e capp. 18, 19, 20 - OBBLIGATORIO
Cronk G., George Herbert Mead (1863-1931), (solo paragrafi 1, 2, 3, 4) - consultabile online all'indirizzo <http://www.utm.edu/research/iep/m/mead.htm>
-CONSIGLIATO
Schutz A., "Simbolo, realtà e società", in Id. Saggi sociologici, Utet, Torino, 1979, pp. 260-328 - OBBLIGATORIO
Protti M., Alfred Schutz. Fondamenti di una sociologia fenomenologica, Unicopli, Milano, 1995 - CONSIGLIATO
Goffman E., "Giochi di faccia", in Goffman E., Il rituale dell'interazione, il Mulino, Bologna, 1998 - OBBLIGATORIO
Giglioli P.P., "Introduzione", a Goffman E., Il comportamento in pubblico, Edizioni di Comunità, Torino, 2002 - CONSIGLIATO
Garfinkel H., La fiducia, Armando Editore, Roma, 2004 - OBBLIGATORIO
Fele G., Etnometodologia, Carocci, Roma, 2002, cap. 1 (pp. 17-66) - CONSIGLIATO

Altre informazioni

Un aggiornamento del programma del corso sarà disponibile nel sito della didattica on line.

L'attività didattica è offerta in:

Facoltà Sociologia

Tipo corso	Corso di studio (Ordinamento)	Percorso	Crediti	S.S.D.
Corso di Laurea Specialistica	Laurea Specialistica in Sociologia e ricerca sociale (2004)	Comunicazione e cultura	3	SPS/08
Corso di Laurea Specialistica	Laurea Specialistica in Lavoro organizzazione e sistemi informativi (2002)	Standard	3	SPS/08

Stampa del 06/08/2007



Sociologia della comunicazione (B) [35555]

Nessun partizionamento

Offerta didattica a.a. 2007/2008

Docenti: GIOLO FELE

Periodo: Quarto Bimestre

Obiettivi formativi

- Fornire un'introduzione teorica allo studio del linguaggio nell'interazione- Offrire un quadro metodologico col quale studiare episodi di interazione sociale in contesti naturali- Permettere agli studenti di preparare una piccola ricerca con gli strumenti esaminati, discussi e messi a disposizione durante il corso

Prerequisiti

Non si richiedono prerequisiti specifici.

Contenuti del corso

Studio del linguaggio e dell'interazione sociale in contesto.1. Introduzione allo studio del linguaggio in uso in contesti naturali di interazione2. La registrazione e i metodi di trascrizione3. La comunicazione dell'emergenza. Esempi di analisi4. Comunicazione, interazione e tecnologia. Esempi di analisi5. La visione professionale. Esempi di analisi6. Discussione generale. Presentazione ricerche degli studenti

Metodi didattici

Si richiede in generale la partecipazione attiva da parte degli studenti durante la lezione. Il docente privilegia una modalità interattiva alla tradizionale lezione frontale.

Modalità di verifica dell'apprendimento

L'esame finale si svolgerà in forma scritta. L'esame consiste di 3 domande sui temi affrontati nei testi che costituiscono la bibliografia obbligatoria del corso. Il tempo a disposizione per rispondere sarà di un'ora.

Testi di riferimento

Fele, G., L'analisi della conversazione, Bologna, Il Mulino, 2007 - OBBLIGATORIOA. Duranti, Antropologia del linguaggio, Roma, Meltemi, 2000 - OBBLIGATORIOSolo le parti indicate:Cap. 1: "Natura e ambito dell'antropologia del linguaggio", pp. 13-31Cap. 2: "Teorie della cultura", pp. 32-55Cap. 7: "Il parlare come azione sociale", pp. 194-219Cap. 8: "Scambi conversazionali", pp. 220-250Goodwin C., Il senso del vedere, Meltemi, Roma, 2002 OBBLIGATORIOHeath C.C., Knoblauch H., Luff P., Technology and Social Interaction: The emergence of 'workplace studies, 2000, (pp. 299-320) CONSIGLIATO

Altre informazioni

Un aggiornamento del programma del corso sarà disponibile nel sito della didattica on line.

L'attività didattica è offerta in:

Facoltà Sociologia

Tipo corso	Corso di studio (Ordinamento)	Percorso	Crediti	S.S.D.
Corso di Laurea Specialistica	Laurea Specialistica in Sociologia e ricerca sociale (2004)	Comunicazione e cultura3		SPS/08

Corso di Laurea Specialistica	Laurea Specialistica in Lavoro organizzazione e sistemi informativi (2002)	Standard	3	SPS/08
----------------------------------	--	----------	---	--------

Stampa del 06/08/2007



Sociologia della scienza (A) - Scienza e società [35320]

Nessun partizionamento

Offerta didattica a.a. 2007/2008

Docenti: MASSIMIANO BUCCHI

Periodo: Primo Bimestre

Obiettivi formativi

Gli obiettivi formativi che si intendono conseguire sono una panoramica su questo settore della sociologia e sulle sue interazioni con altre aree disciplinari.

Prerequisiti

Il corso richiede una conoscenza generale dei fondamenti della teoria sociologica. Si consiglia anche una conoscenza introduttiva della storia della scienza.

Contenuti del corso

Il modulo si propone di introdurre all'area di studi nota come STS (Science and Technology Studies), illustrandone i principali approcci e filoni a partire da Merton sino ai più recenti dibattiti che caratterizzano la disciplina. 1. Lo sviluppo della scienza e la nascita della sociologia della scienza 2. Paradigmi e stili di pensiero: una 'finestra sociale' sulla scienza? 3. La matematica è sociale? Il programma forte 4. Science Wars 5. Dentro il laboratorio 6. Staffe, orologi e biciclette: l'analisi sociologica della tecnologia 7. Comunicare la scienza 8. Una nuova scienza?

Metodi didattici

Lezioni frontali

Modalità di verifica dell'apprendimento

L'esame finale per la verifica dell'apprendimento si svolgerà mediante la preparazione di un elaborato scritto (tesina), da consegnarsi almeno due settimane prima dell'appello d'esame, su uno dei testi o su argomento da concordare relativo alla tematica del modulo.

Testi di riferimento

Bucchi M., Scienza e Società. Un'introduzione alla Sociologia della Scienza, il Mulino, Bologna, 2002 A SCELTA
Bucchi M., La scienza in pubblico, McGraw-Hill, Milano, 2000 A SCELTA
Collins H., Pinch T., Il Golem tecnologico, Edizioni di Comunità, Torino, 2000 A SCELTA
Merton R.K., Teoria e Struttura Sociale, il Mulino, Bologna, 2000, (parte III, capitoli 18,19,20,21,22,23) A SCELTA
Molotch, H., Fenomenologia del tostapane. Perché gli oggetti quotidiani diventano quello che sono, Cortina, Milano, 2005 A SCELTA

Altre informazioni

/

L'attività didattica è offerta in:

Facoltà Sociologia

Tipo corso	Corso di studio (Ordinamento)	Percorso	Crediti	S.S.D.
Corso di Laurea Specialistica	Laurea Specialistica in Sociologia e ricerca sociale (2004)	Standard	3	SPS/07

Corso di Laurea Specialistica	Laurea Specialistica in Lavoro organizzazione e sistemi informativi (2002)	Standard	3	SPS/07
----------------------------------	--	----------	---	--------

Stampa del 06/08/2007



Sociologia economica (A) [35513]

Nessun partizionamento

Offerta didattica a.a. 2007/2008

Docenti: BRUNO GRANCELLI

Periodo: Primo Bimestre

Obiettivi formativi

Fornire un quadro delle principali teorie e tecniche di gestione dell'innovazione in diversi contesti produttivi e territoriali con particolare riferimento a programmi ed azioni coordinate di network europei.

Prerequisiti

Possedere una conoscenza di base nel campo della Sociologia economica

Contenuti del corso

In questo modulo vengono presentati i principali snodi del dibattito fra economisti e sociologi sui meccanismi di regolazione economica, sulla conoscenza come fattore di produzione e sul ruolo dei fattori sociali e istituzionali nella gestione dell'innovazione nel quadro della globalizzazione economica. 1. Economia e sociologia oggi: alcuni aspetti del confronto teorico 1.1. L'inizio del confronto: mercati, gerarchie e clan 1.2. Economia e organizzazione: gli approcci neo-istituzionalisti 1.3. Innovazione tecnologica e nuove forme organizzative: la prospettiva evolucionista 1.4. Teoria della scelta razionale, capitale sociale e capitalizzazione della conoscenza 2. Conoscenza come fattore di produzione e gestione dell'innovazione: l'importanza crescente dei fattori sociali e istituzionali 2.1. Il quadro strategico dell'innovazione: mercati, traiettorie tecnologiche e processi organizzativi 2.2. La gestione dell'innovazione in diversi ambienti organizzativi, sociali e istituzionali: alcune esperienze nell'UE e nei paesi candidati

Metodi didattici

Lezioni frontali

Modalità di verifica dell'apprendimento

Esame orale e possibilità di concordare una tesina.

Testi di riferimento

JJ. Fagerberg, D.C. Mowery & R. Nelson (eds.), The Oxford Handbook of Innovation, 2005, Oxford: O.U.P. (cap 1,2,4,6,7,20 e 21). Obbligatorio M. Amendola, C. Antonelli e C. Trigilia (a cura di), Per lo sviluppo. Processi innovativi e contesti territoriali, Bologna: Il Mulino, 2005 (capp. 1,2,3). Altri materiali verranno indicati all'inizio del modulo.

Altre informazioni

.

L'attività didattica è offerta in:

Facoltà Sociologia

Tipo corso	Corso di studio (Ordinamento)	Percorso	Crediti	S.S.D.
Corso di Laurea	Laurea Specialistica in Sociologia e	Analisi del mutamento	3	SPS/09

Specialistica Corso di Laurea Specialistica	ricerca sociale (2004) Laurea Specialistica in Lavoro organizzazione e sistemi informativi (2002)	sociale Standard	3	SPS/09
---	--	---------------------	---	--------

Stampa del 06/08/2007



Sociologia economica (B) [35514]

Nessun partizionamento

Offerta didattica a.a. 2007/2008

Docenti: BRUNO GRANCELLI

Periodo: Secondo Bimestre

Obiettivi formativi

Fornire una conoscenza comparativa dei meccanismi che regolano il funzionamento e la trasformazione dei sistemi economici diversi la loro combinazione e in diversi contesti politico-istituzionali.

Prerequisiti

Non si richiedono prerequisiti specifici.

Contenuti del corso

Il modulo intende illustrare le principali analisi dei distretti industriali della Terza Italia e della loro recente evoluzione. In particolare, vengono evidenziati alcuni punti di vista disciplinari sulle dimensioni economiche, sociali, cognitive e istituzionali di questo modello di sviluppo. Viene anche proposta una documentazione su problemi e prospettive della 'clonazione' di distretti industriali italiani nel contesto delle economie in transizione dell'Europa Orientale.1. Le dimensioni dei distretti industriali:1.1. La dimensione economica1.2. I fattori socio-culturali1.3. Il ruolo delle istituzioni locali1.4. I distretti come sistemi innovativi1.5. Le reti di imprese2. I distretti nell'Europa Orientale: delocalizzazione o vera internazionalizzazione?

Metodi didattici

Lezioni frontali

Modalità di verifica dell'apprendimento

Esame orale e possibilità di concordare una tesina.

Testi di riferimento

G, Provasi (a cura di) Le istituzioni dello sviluppo. I distretti industriali tra storia, sociologia ed economia, Roma: Donzelli, 2002 (capp. Introduzione, 1,2,3, 5 e 7). OBBLIGATORIO.I. Paniccia, Industrial Districts: Evolution and Competitiveness in Italian Firms, Cheltenham: E. Elgar, 2001) (capp. 1 e 5). A SCELTA.Corò, G. e Micelli, S., I nuovi distretti produttivi: innovazione, internazionalizzazione e competitività dei territori, marsilio, Venezia, 2006. A SCELTA.F. Ramella e C. Trigilia (a cura di), Reti sociali e innovazione. I sistemi locali dell'informatica, Firenze: Firenze University Press, 2006 (Introduzione e capp. 1 e 7).

Altre informazioni

.

L'attività didattica è offerta in:

Facoltà Sociologia

Tipo corso	Corso di studio (Ordinamento)	Percorso	Crediti	S.S.D.
Corso di Laurea Specialistica	Laurea Specialistica in Sociologia e ricerca sociale (2004)	Analisi del mutamento sociale	3	SPS/09

Corso di Laurea Specialistica	Laurea Specialistica in Lavoro organizzazione e sistemi informativi (2002)	Standard	3	SPS/09
Corso di Laurea Specialistica	Laurea Specialistica in Società, territorio, ambiente (2004)	Standard	3	SPS/09

Stampa del 06/08/2007



Sociologia industriale [35464]

Nessun partizionamento

Offerta didattica a.a. 2007/2008

Docenti: BARBARA POGGIO

Periodo: Primo e Secondo Bimestre

Obiettivi formativi

Con questo corso si intende offrire a studentesse e studenti una serie di stimoli, anche di carattere narrativo e mediatico, per riconoscere ed interpretare: a) l'interdipendenza tra assetti produttivi e contesti socio-culturali; b) la centralità dello sviluppo tecnologico per l'evolversi di forme organizzative diverse nella società; c) il carattere socialmente costruito della tecnologia; d) l'importanza dei network di attori nella creazione e trasformazione degli artefatti tecnologici.

Prerequisiti

Non si richiedono prerequisiti specifici.

Contenuti del corso

Il corso intende offrire un quadro interpretativo delle principali trasformazioni che hanno caratterizzato il mondo della produzione con particolare attenzione ai cambiamenti tecnologici e all'introduzione delle nuove tecnologie ICT e alle loro conseguenze sociali. 1. Dalla società industriale alla società post-industriale. 2. Tecnologie e modelli di produzione. 3. L'impatto della tecnologia sulla vita sociale e organizzativa. 4. La costruzione sociale della tecnologia. 5. La sociologia della traslazione. 6. Incidenti, rischio e cultura della sicurezza. 7. Genere e ICT. 8. La responsabilità sociale delle imprese.

Metodi didattici

Lezioni frontali, attività di gruppo, apprendimento cooperativo, materiali multimediali

Modalità di verifica dell'apprendimento

Per studentesse e studenti frequentanti, l'esame finale per la verifica dell'apprendimento consisterà nella preparazione e nella discussione di un elaborato scritto, ipertestuale o multimediale su di un argomento da concordare con la docente con riferimento ai contenuti del corso. Per le studentesse e gli studenti non frequentanti l'esame sarà orale e verterà sui testi obbligatori e su un volume a scelta.

Testi di riferimento

Accornero, A., Il mondo della produzione, il Mulino, Bologna, 2002 (Capitoli 1, 3 e 9) OBBLIGATORIO
Mazzotti, A. (a cura di) Il senso degli oggetti tecnici, Meltemi, Roma, 2006 (Saggi di Akrich e Latour - p. 53-124 - e Woolgar - p. 223-270) OBBLIGATORIO
Berra, M., Meo, A.R., Informatica solidale 2. Libertà di software, hardware e conoscenza, Bollati Boringhieri, Torino, 2006
A SCELTA
Catino M., Incidenti tecnologici o errori organizzativi, Carocci, Roma, 2002
A SCELTA
Castells M., La nascita della società in rete, Università Bocconi Editore, Milano, 2002 (Cap. 1, 2, 4, 5)
A SCELTA
Gallino, L., Tecnologia e democrazia, Einaudi, Torino, 2007.
A SCELTA
Gherardi S., Strati, A. (a cura di), La telematologia. Tra tecnologia e organizzazione, Carocci, Roma, 2004
A SCELTA
Law J. (a cura di), A Sociology of Monster: Essays on Power, Technology and Domination, Routledge, London-New York, 1991 (Quattro saggi a scelta)
A SCELTA
Turkle S., La vita sullo schermo, Apogeo, Milano, 2005
A SCELTA
Turner B., Pidgeon N., Disastri, Edizioni di Comunità, Torino, 2001
A SCELTA

Altre informazioni

.

L'attività didattica è offerta in:

Facoltà Sociologia

Tipo corso	Corso di studio (Ordinamento)	Percorso	Crediti	S.S.D.
Corso di Laurea Specialistica	Laurea Specialistica in Lavoro organizzazione e sistemi informativi (2002)	Standard	6	SPS/09

Stampa del 06/08/2007